

Lavoro, futuro e radici in difesa dei diritti

Pubblicato: Lunedì 1 Maggio 2017



Lavoro, radici e futuro sono le parole d'ordine della manifestazione del Primo Maggio.

Il corteo del sindacato Cgil-Cisl-Uil ha sfilato per le vie di Varese sotto la pioggia battente. Al centro lo striscione **#salviamo La Quietè dalla tempesta!!** Le lavoratrici e lavoratori della clinica hanno fatto sentire la propria voce anche sul palco con **Benedetta Soru** che ha parlato delle problematiche che vive la struttura e con lei tutte le persone che ci lavorano.

Per **Umberto Colombo**, segretario generale della Cgil è “il lavoro l'elemento centrale. Dobbiamo guardare al futuro con le radici della solidarietà e la tutela dei diritti”.

Il corteo ha raggiunto piazza del Garibaldino dove li attendeva le musiche dell'Orchestra del suonatore Jones di Renato Franchi.

La prima a prendere la parola è stata **Luisa Foglia** del coordinamento donne. “Viviamo ancora una situazione di forti disuguaglianze e discriminazioni che non sono concepibili in una società moderna”.

Graziano Resteghini della Fim-Cisl per i metalmeccanici e **Gabriele Battocchi** della Feneal-Uil per gli edili hanno affrontato i temi legati al mondo della produzione.

Ha concluso il comizio **Domenico Proietti** della Uil nazionale. “È importante la presenza sui territori delle organizzazioni confederali perché è lì che si produce e si vive. Varese poi ha una storia industriale di eccellenza e da qui deve ripartire un piano di investimenti che ci portino via definitivamente dalla

crisi”.

Marco Giovannelli
marco@varesenews.it